

L'INIZIATIVA DELL'ATENEO PER APRIRSI ALLA CITTÀ

# Il Politecnico dà lezione nelle periferie

Lezioni in periferia e dialogo con gli abitanti dei quartieri più difficili. Il Politecnico — università di ingegneri e architetti — sta attuando una politica di responsabilità sociale che passa da 5 progetti per la riqualificazione di zone periferiche degradate. Da Lorenteggio a San Siro, passando per Santa Giulia e Lambrate, studenti e professori dei dipartimenti di architettura, design e **urbanistica** sono scesi in strada. «Un modo per uscire dalla torre d'avorio in cui ci accusano di stare chiusi» spiega la prof Francesca Cognetti coordinatrice dei progetti.

LUCA DE VITO A PAGINA VI



Una lezione del Politecnico

L'INIZIATIVA / PROGETTI CONTRO IL DEGRADO

## Il Politecnico nelle periferie lezioni aperte e dialogo per il recupero dei quartieri

LUCA DE VITO

**C**HI HA detto che un ateneo non può avere un ruolo per la città in cui ha sede? Il bilancio delle attività sociali del Politecnico — prima e unica università italiana ad aver avviato un progetto di questo tipo a livello universitario — parla di circa 40 iniziative attivate, almeno cinque delle quali si occupano dei quartieri più difficili. Da San Siro a Dergano, passando per Lorenteggio e Santa Giulia, studenti e docenti hanno “trasferito” le aule nelle zone più colpite dal degrado e da problematiche sociali.

A San Siro il progetto “mapping” ha portato all’apertura di uno spazio fisico — dato in concessione da Aler — dove due volte a settimana il gruppo di ricerca del dipartimento di architettura e studi urbani organizza attività didattiche ed eventi culturali. Un modo per dare un’immagine diversa del quartiere grazie all’interazione con i residenti. A Santa Giulia e Lorenteggio, invece, sono state fatte delle vere e proprie lezioni aperte a cui hanno partecipato i comitati dei residenti, per individuare opportunità e criticità di due contesti abitativi molto diversi. «Queste esperienze nascono in un programma di responsabilità sociale dell’università — spiega Francesca Cognetti, delegato del rettore per la Responsabilità sociale per il territorio —. Ci siamo interrogati su che relazione avere con alcuni grandi problemi di Milano. L’idea era quella di attivare progetti di-



**MAPPING**

Uno degli incontri con gli abitanti

Iniziativa a San Siro, Lorenteggio e Santa Giulia  
“Così usciamo dalla nostra torre d’avorio”

dattici in contesti reali. Del resto una delle critiche che viene fatta agli universitari è quella di essere un po’ astratti dal mondo, come se fossimo chiusi in una torre d’avorio».

Per uscire dalla torre, studenti e professori hanno affrontato anche realtà difficili, come ad esempio quella di via Catullo. Una piccola zona piena di edifici abbandonati con forte degrado ambientale e sociale. Gli studenti del dipartimento di architettura e studi urbani, seduti a un tavolino con consiglieri di zona e abitanti, hanno immaginato (e disegnato) possibili soluzioni per far rivivere quegli spazi: idee pronte a partecipare a bandi pubblici per il recupero degli immobili dismessi o inutilizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA